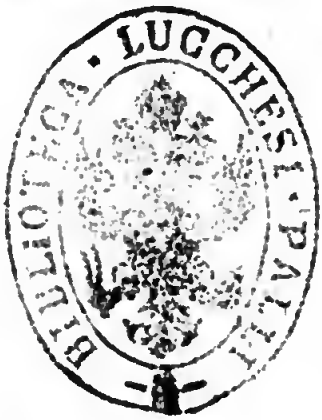
REGISTRATO

L' POTERE
DELLE DAME.

roi-comico del Sig. Duport, rappresentato la
a volta a Vienna nell' anno 1811 *, e di poi*
Napoli nel real teatro del Fondo nella
primavera del 1814.



NAPOLI,

lla tipografia largo del Castello Numero 20.
Prezzo fisso grana 6

La musica è stata aggiustata dall'autore del ballo.

Le decorazioni sono del Sig. Niccolini.

Le Macchine, del Sig. Smiraglia.

Il vestiario, del Sig. Ricci.

PREFAZIONE

Per ottenere un benigno compatimento dalla parte più amabile del pubblico, ho tentato, nel comporre questo tenue lavoro, di far ricordare que' tempi felici di Cavalleria in cui le Dame esercitavano un assoluto impero su gli uomini, ed aveansi da essi i più rispettosi ed umili riguardi verso il bel sesso.

In quanto agli uomini, sono da me supplicati di diffidarsi di quelle persone che dalla prima scena intendono di giudicare d' un lavoro, e danno segni di disapprovazione all' alzar del sipario, come è accaduto nel ballo intitolato *Zeffiro*.

Se, in mezzo a mille difetti, si ha la bontà di riconoscervi alcuni pensieri felici, sarò ben compensato delle mie fatiche.

L. Duport.

PERSONAGGI.

IL DUCA DI CHATILLON, pretendente alle nozze d' Eleonora.
Sig. Taglioni.

ALFREDO, Cavaliere indolente e pusillanime, amante d' Eleonora.
Sig. Duport.

IL MARCHESE D'AUGIER, padre d' Alfredo.
Sig. Gucci.

IL CONTE ROBERTO, amico del Marchese d' Augier, e padre d' Eleonora.
Sig. Marchiò.

ELEONORA, figlia del Conte Roberto, amante d'Alfredo.
Signora Duport.

IL SIGNOR FRACASSAMONDO, maestro di scherma.
Sig. Calvarola, detto Tognino.

IL SIGNOR FANATICO, maestro di canto e d'arpa.
Sig. Calvarola suddetto.

IL SIGNOR PIE-LEGGIERO, maestro di ballo.
Sig. Calvarola suddetto.

CAVALIERI E NOBILI.

Signori *Henry*, *Régnier*, *Costantini*, *Lamberti*, *Maglietta*, *Hus* figlio.

DAME.

Signore *Quériau*, *Naley-Neuville*, *Dubourg*, *Taglioni*, *Klanfort*, *Cosentini*, *Ronzi*, *Mersi*.

La scena è in Linguadoca, presso Tolosa.

ATTO PRIMO.

Alfredo ama segretamente Eleonora, ed è amato da lei; ma la severità del padre e la propria natural timidezza gli vietano di palesarsi alla sua amante. Lungi da lei, è inabile a qualunque esercizio; a lei vicino, sorprende gli astanti col suo talento.

Nonostante egli si fa coraggio a far conoscere i suoi sentimenti ad Eleonora, stante l'affetto ch'ella gli dimostra.

Il Duca di Chatillon (il di cui castello è contiguo a quello del Conte Roberto) viene a domandare Eleonora in isposa; il Conte accetta con piacere il partito.

Eleonora, benchè desolata, non osa disubbidire al padre. Alfredo, sdegnato della sua condiscendenza, giura di turbare queste per lui insopportabili nozze.

ATTO SECONDO.

unione del Duca e d' Eleonora è preceduta n festeggiamento. Alfredo, fuori di se dall' e, interrompe la cerimonia, disfidando il Duca; attono, ed il Duca è disarmato dal rivale, che rosamente gli restituisce la spada. Eleonora, ante per Alfredo, si frappone; Alfredo se le tra dinnanzi. Furibondo il Duca in veder pre- o il rivale, si allontana, dichiarando guerra onte Roberto.

Conte vuol vendicarsi d' Alfredo, per aver ti recato oltraggio alla sua famiglia. Il Marchese, ntato dal valore del figlio, procura di calmare il amico; ma il Conte altro non sente che il pro- sdegno, ed impone ad Alfredo di non più parire al suo cospetto; ordina quindi alle an- : d' Eleonora d' averne la più esatta custodia.

ATTO TERZO.

Marchese d'Augier viene, unitamente al figlio l alcuni amici, in ajuto del Conte, il di cui ello è assediato da' vassalli del Duca. Questi pprofitta d' una sortita che fassi dal Conte, per odursi nel castello e rapirvi Eleonora. Alfredo ıge a tempo onde salvarla, e quindi vola a orrere il Conte Roberto, il quale è per soc- ıbere allo sforzo di molti assedianti.

l Duca assale di nuovo Alfredo, da cui vien sciato a terra; Alfredo gli porge la mano in o di pace, e fa che il Duca rimanga com- so da tanta cortesia.

Conte Roberto si prostra al suo liberatore, e na conoscerlo; ma Alfredo ricusa d' alzarsi la era, accettando, per altro, l'invito che il Con- gli fa di venire a prender riposo nel di lui ca-

stello. Alfredo prega il Duca d' accompagnarlo, ed impone a' Cavalieri, rimasti perditori, di deporre le loro armi a' piedi d'Eleonora.

Giunti nella sala d' udienza, si ordina dal Conte che ognuno si prostri innanzi all' eroe da cui riconosce la salvezza dell'onore e della vita. Eleonora è nel numero di coloro che prestano omaggio ad Alfredo; ma egli sollecito fa ch' ella sorga, ed in vece a lei si prostra, discoprendosi il volto.

Il Conte non si crede abbastanza capace di mostrarsi grato ad Alfredo, e ne lascia alla figlia l' incarico. Il Duca cede ogni suo dritto al cuore d' Eleonora, che Alfredo ha così ben meritato, ed i due rivali si giurano un' amicizia inviolabile.

Tutt' i Cavalieri, testimonj delle gesta d' Alfredo, lo riconoscono Cavaliere; il Conte gli fa da patrino, e le Dame della corte lo rivestono delle armi.

FINE.

LE POUVOIR
DES DAMES.

Ballet heroï-comique de M. Duport, représenté pour la première fois à Vienne l'an 1811, et ensuite à Naples sur le théâtre royal du Fondo le printemps de l'an 1814.

NAPLES,

De la typographie, place du chateau num. 20.

La musique arrangeé par l'auteur du ballet.

Les decorations, de M. Niccolini.

Les Machines, de M. Smiraglia.

Les costumes, de M. Ricci.

AVANT PROPOS.

Pour trouver grace devant la plus aimable partie du public, j'ai essayé en composant ce petit ouvrage de rappèler cet heureux tems de la chevalerie, où les dames exercoient un empire absolu sur les hommes, et où ces derniers avaient pour un sexe enchanteur les égards les plus soumis et les plus respectueux.

A' l'égard des messieurs, je les supplie de se défier des personnes qui jugent un ouvrage dès la première scène et donnent déjà des signes d'improbation à la levée du rideau, comme cela est arrivé pour le ballet de Zéphir.

Si à travers mille defauts, on a la bonté de decouvrir quelques idées heureuses, je serai bien récompensé de mes travaux.

L. Duport.

PERSONNAGES.

LE DUC DE CHATILLON, prétendant à la main d'Eléonore.
M. Taglioni.

ALFRED, Chevalier indolent et pusillanime, amant d'Eléonore.
M. Duport.

LE MARQUIS D'AUGIER, père d'Alfred.
M. Gucci.

LE COMTE ROBERT, ami du Marquis d'Augier et père d'Eléonore.
M. Marchiò.

ELEONORE, fille du Comte Robert, et amante d'Alfred.
Mme. Duport.

M. SANS-QUARTIER, maître d'armes.
M. Calvarola.

M. L'INSPIRE', maître de chant et de harpe.
M. Calvarola susd.

M. PIED LEGER, maître de danse.
M. Calvarola susd.

CHEVALIERS et NOBLES.

Mrs. *Henry, Régnier, Costantini, Lamberti, Magliet ta, Hus* fils.

DAMES.

Mmes. *Quériau, Naley-Neuville, Dubourg, Taglioni, Klanfort, Cosentini, Ronzi, Mersi.*

La scène se passe dans le Languedoc près de Toulouse.

1.e ACTE.

Alfred aime en secret Eléonore et en est aimé, mais la sévérité de son père et sa timidité naturelle l'empêchent de se déclarer à sa maîtresse. Loin d'elle, il est inhabile à tout; près d'elle, il charme ses professeurs par son intelligence.

Cependant l'interêt qu'Eléonore lui témoigne, l'enhardit à lui faire connaître ses sentiments.

Le Duc de Chatillon, dont le château est voisin de celui du comte Robert, vient lui demander sa fille en mariage; le comte accepte avec joie.

Eléonore, désespérée, n'ose pourtant pas désobéir à son père. Alfred indigné de sa condescendance, jure de troubler cette union qu'il ne peut souffrir.

2.e ACTE.

fête précède le mariage du Duc et d'Eléono-
fred égare pas son amour, trouble la cérémo-
défiant le Duc ; ils combattent ; le Duc est
ié, Alfred a la générosité de lui rendre son
Eléonore tremblante pour son amant, se jet-
milieu des deux chevaliers. Alfred tombe à
eds ; le Duc, furieux de la préférence qu' ob-
on rival, sort en déclarant la guerre au com-
ert.
comte veut se venger d'Alfred qui a porté le
meur dans sa famille ; le marquis, charmé de
lance de son fils, cherche à calmer son ami,
e comte n'écoutant que sa colère, ordonne à
de ne jamais paraître en sa présence et aux
s d'Eléonore de la garder à vue.

3.e ACTE.

marquis d'Augier et son fils viennent avec quel-
mis au secours du comte, dont le château est
par les vassaux du Duc ; ce dernier profite
sortie que fait le comte, pour s'introduire dans
teau et enléver Eléonore ; Alfred arrive à tems
a sauver et court ensuite au secours du comte
succombant sous l'effort de plusieurs assail-

Duc attaque de nouveau Alfred, qui le renverse
pieds, et ensuite le relevant, lui tend la main
ne d'amitié. Le Duc est touché de tant de
sie.
comte Robert se jette aux pieds de son libé-
et désire le connaître, mais Alfred refuse de
a visière et accepte néanmoins l'invitation que
le comte de venir se reposer dans son châ-